

In consiglio regionale, botta e risposta sui fondi e sulla gestione del sistema: al centro numeri, modelli organizzativi e responsabilità politiche

Polveriera Sanità, sulla gestione futura è scontro fra maggioranza e opposizioni

La sanità continua ad essere al centro del confronto politico regionale con un duro scambio di accuse tra maggioranza e opposizione. A intervenire sono stati i presidenti dei gruppi consiliari di maggioranza Stefano Minerva, Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza e Ruggiero Passero, che in una nota congiunta hanno respinto le critiche del centrodestra, aprendo una riflessione sul futuro del sistema sanitario nazionale.

Nel documento, i rappresentanti della maggioranza accusano gli avversari di alimentare polemiche senza entrare nel merito delle questioni. "Il centrodestra pugliese continua a scambiare il rumore per politica", affermano, precisando che nessuno mette in discussione le eccellenze sanitarie di regioni come Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, né l'impegno degli operatori del settore. Il nodo, secondo i firmatari, resta però di natura politica e riguarda le risorse destinate alla sanità pubblica e la visione complessiva del sistema.

La maggioranza richiama i dati contenuti nel Documento di finanza pubblica del governo guidato da Giorgia Meloni, sottolineando come la spesa sanitaria si attesti intorno al 6,4% del PIL. Un livello che, secondo quanto evidenziato anche dalla Fondazione GIMBE, metterebbe sotto pressione il sistema, con il rischio di trasferire sulle Regioni il peso di carenze strutturali, dalla mancanza di personale alle liste d'attesa sempre più lunghe. "Il resto è propaganda", si legge nella nota, che invita a un confronto più onesto anche sui modelli organizzativi regionali, ricordando come in alcune realtà una quota significativa di prestazioni sia affidata al privato

accreditato.

La posizione della maggioranza è netta nel rivendicare un modello alternativo. "Noi difendiamo un'altra idea: una sanità pubblica forte, vicina e accessibile", dichiarano, ribadendo che il sistema sanitario non può essere assimilato a un mercato. A sostegno della propria tesi vengono richiamati anche i dati relativi alla pandemia, con riferimento alle analisi di ISTAT e Istituto Superiore di Sanità che, secondo i firmatari, mostrano come l'impatto più severo del Covid si sia registrato nelle regioni del Nord, mentre la Puglia, pur tra difficoltà, sarebbe riuscita a garantire assistenza. Nel documento si sottolinea inoltre che le criticità emerse durante l'emergenza sanitaria hanno riguardato l'intero Paese, come evidenziato anche dall'ANAC, e che il tema della legalità non dovrebbe essere utilizzato come strumento di scontro politico. "La sanità pugliese ha problemi ma anche punti di forza e professionisti straordinari. Merita rispetto", aggiungono, accusando l'opposizione di non voler sollecitare il Governo su questioni come la definizione del fondo sanitario, ritenuto penalizzante per diverse regioni.

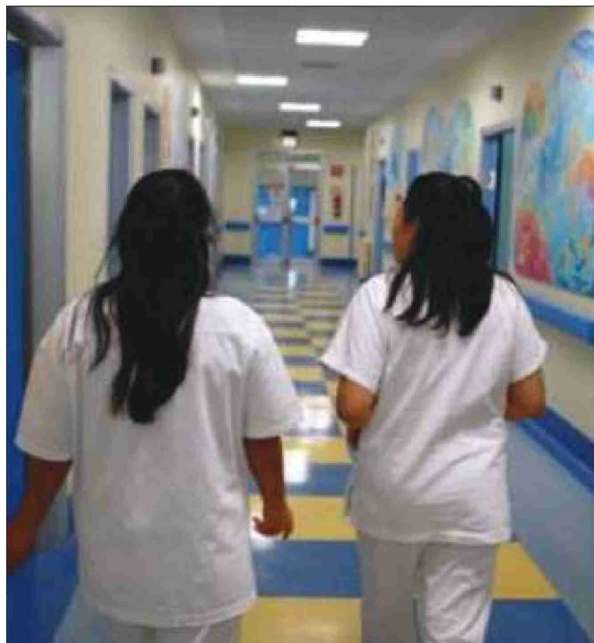
La replica del centrodestra non si è fatta attendere. In una nota congiunta, i consiglieri regionali dei gruppi di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Misto contestano duramente la ricostruzione della maggioranza, rivendicando l'impegno del Governo nazionale sul fronte delle risorse. "I dati esistono e smentiscono le bugie della sinistra", affermano, sottolineando come negli ultimi anni siano stati stanziati fondi crescenti per la sanità. In particolare, ricordano che dal 2024 si registra un aumento significativo

delle risorse fino a raggiungere 134 miliardi, con un ulteriore incremento previsto nel 2026 fino a 143 miliardi di euro. A titolo di confronto, viene citato lo stanziamento di 122 miliardi nel 2021 durante il governo Conte.

Secondo l'opposizione, questi numeri evidenzerebbero non una carenza di risorse, ma piuttosto criticità nella gestione regionale. Nel mirino finisce la Regione Puglia, accusata di aver compromesso nel tempo l'efficienza del servizio sanitario. "Il fallimento è di chi organizza il sistema sul territorio", sostengono, parlando di responsabilità politiche maturate in oltre 20 anni di governo regionale.

La nota si fa ancora più dura quando si affronta il tema della gestione finanziaria e delle scelte amministrative. I consiglieri di centrodestra parlano di "sprechi" e "clientele", denunciando un deterioramento dei conti pubblici e criticando l'aumento della pressione fiscale come risposta alle difficoltà. Nel documento viene citato anche Antonio Decaro, accusato di aver riconosciuto l'esistenza di criticità e rischi corruttivi, annunciando verifiche sulla gestione.

Il confronto resta quindi aperto e segna un nuovo capitolo dello scontro politico sulla sanità pugliese, tra rivendicazioni sui modelli di gestione e letture opposte dei dati economici, in un clima che si preannuncia destinato a rimanere acceso anche nei prossimi mesi.



Peso: 43%